



Corrado de Innocentiis

Pianista, didatta, musicologo e operatore musicale italiano, è nato a Napoli e risiede a Verona.

Titolare della Cattedra di Pianoforte Principale presso il Conservatorio Statale di Musica “Evaristo Felice dall’Abaco” di Verona, ha ricoperto in precedenza tale carica presso i Conservatori Statali di Musica “Egidio Romualdo Duni” di Matera, “Umberto Giordano” di Foggia, “Gioachino Rossini” di Pesaro, “Lucio Campiani” di Mantova. Laureatosi *cum laude* in Musicologia (Università degli Studi di Bologna - Facoltà di Lettere e Filosofia) e in Pianoforte (Conservatorio S. Pietro a Majella di Napoli), ha studiato con insigni Maestri: Aldo Tramma e Vincenzo Vitale (Pianoforte), Bruno Mazzotta e Aldo Clementi (Composizione, Analisi Musicale, Tesi di Laurea in Teoria Musicale). Nel campo della critica musicale ha collaborato con varie testate e periodici culturali a diffusione nazionale.

È iscritto nell’Elenco Pubblicisti dell’Ordine Nazionale dei Giornalisti ed è associato alla Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE) con la qualifica di compositore. Sin dagli anni dei suoi studi in Conservatorio, intraprende una brillante carriera concertistica imponendosi, per oltre un decennio, all’attenzione della critica per la solidità della sua formazione e la profondità delle sue interpretazioni classiche e romantiche, sia da solista che in ambito cameristico.

A partire dai primi anni di docenza in Conservatorio la sua passione didattica ha il totale sopravvento sul concertismo, che accantona volontariamente: le sue approfondite ricerche su tecnica e didattica pianistica e sulla storia della didattica pianistica, realizzate con la pluriennale supervisione di Vincenzo Vitale, lo portano a tenere conferenze e seminari sulle proprie metodologie. La sua volontà di poter influire sull’innalzamento del livello artistico della società musicale italiana, possibilmente liberandola da meccanismi produttivi ancora essenzialmente basati sulle incompetenze e le inerzie di molti programmatori concertistici, lo portano prima verso la critica musicale e poi, avendone vagliato l’ancor più determinante funzione, verso l’istituzione di una sua agenzia musicale avente l’aspirazione di offrire al mercato reali valori musicali svincolati dalle pure logiche di mercato.

La sua decennale attività di critico musicale si è svolta da corrispondente in tutti i principali teatri italiani, perseguendo il costante obiettivo di valorizzare la parte più sana del mondo concertistico: un compito che sempre più viene oggi disatteso, sia da una latitante critica musicale che non trova più spazio nella aggiornata dei quotidiani, sia dalla banale ripetitività di cartelloni concertistici formulati con poca competenza e sensibilità a scapito anche delle generazioni più giovani che, com’è noto, rischiano di richiamare meno pubblico di artisti più anziani e talvolta noti più per l’ab-

negazione di un ufficio stampa che li porta ripetutamente ad apparire sugli schermi televisivi rendendoli epidermicamente “popolari” e quindi “di cassetta”, che per una loro reale cifra musicale.

Dal 1989 inizia la sua esperienza da Direttore Artistico di vari management musicali. Dal 1998 a tutt’oggi ricopre tale carica presso una sua propria agenzia, la “de Innocentiis artists’ management srl”, che è Full Member della più importante associazione internazionale di manager e produttori musicali, la “International Artist Managers’ Association” (IAMA) di Londra, il cui elenco di artisti, denominato Classical Music Artists “who represents whom” (CMA), costituisce l’unica credibile e completa banca dati delle rappresentanze musicali internazionali.

Oltre che puntare coraggiosamente su diversi giovani agli inizi della loro carriera (un coraggio che si scontra con l’immobilismo di molte istituzioni concertistiche italiane che spesso ingaggiano l’artista in quanto legato a un’agenzia con cui lavorano stabilmente, piuttosto che selezionare l’artista in sé, ammesso che abbiano i titoli e la capacità di farlo), la sua agenzia rappresenta anche rinomati musicisti, quali i pianisti Tamás Vásáry e Konstantin Scherbakov (2001 MIDEM Cannes Classical Award; integrale dei Preludi e Fughe di Shostakovich al Salzburg Festival); l’Eroica Trio di New York, l’ensemble cameristico più affermato degli Stati Uniti; il Philharmonia Quartett Berlin, costituito dal Primo Konzertmeister e dalle Prime Parti Soliste dei Berliner Philharmoniker, con cui ha organizzato l’integrale quartettistica beethoveniana all’Accademia Nazionale di Santa Cecilia a Roma e in molti altri centri italiani; Rainer Trost, considerato dalla critica il massimo tenore mozartiano del nostro tempo; per citarne solo alcuni.

Ed è incaricata del touring management di celebri cori, tra cui il Coro dell’Accademia Nazionale di Santa Cecilia e i Wiener Sängerknaben, i piccoli cantori di Vienna che formano il coro di voci bianche più famoso del mondo, fondato nel 1498 dal Kaiser Maximilian I presso la Cappella imperiale della Hofburg; ed orchestre quali Wiener Philharmoniker, Wiener Symphoniker, Wiener Kammerorchester, Chamber Orchestra of Europe, tra le oltre 40 orchestre di prestigio internazionale con cui ha collaborato producendo innumerevoli tour sinfonici, lirico-sinfonici e operistici.

Sua attuale punta di diamante, con cui ha avviato da alcuni anni un’intensa collaborazione, è la celeberrima Budapest Festival Orchestra diretta da Iván Fischer, l’orchestra che è forse oggi ai massimi livelli per numero e importanza dei suoi tour che toccano tutti i principali centri musicali internazionali, ed il cui pregio strumentale e lo splendore del suo timbro sono collocati al primo posto al mondo da una sempre più vasta schiera di critici.

Sulla base delle suddette esperienze direttamente acquisite nel vivo mercato musicale, Corrado de Innocentiis ha attivato, dall’Anno Accademico 2004/2005, presso il Conservatorio di Verona, un Corso di Management Musicale rivolto a tutti gli studenti dei Corsi Sperimentali di I e II livello allo scopo di illustrare gli aspetti fondamentali del mondo professionale della musica e di molte delle principali problematiche connesse ad un ambito poco noto sia negli anni di studio in Conservatorio sia nel momento determinante in cui, terminati gli studi, ci si avvia verso una professione musicale.